



© Barbara Klemm - Ritratto di Pietro Donzelli-  
Kunsthalle Schirn Frankfurt, 1997

1915 Pietro Donzelli nasce a Monte Carlo.

1931 Viene assunto come archivistica dalla SIRTI, l'azienda milanese che realizzerà la rete telefonica nazionale.

1939 Acquista la sua prima macchina fotografica, una Zeiss Ikonta 6x9.

1943 Viene arruolato nell'esercito.

1946 Si iscrive al Circolo Fotografico Milanese (CFM).

1947 Fotografia diventa l'organo ufficiale del CFM, per volontà di Donzelli, Enzo Croci e Piero Di Blasi.

1950 Con il numero di novembre Fotografia cessa di essere l'organo ufficiale del CFM. Nasce l'Unione Fotografica, voluta da Buranelli, Clari, Di Blasi, Donzelli, Gioia, Orsi, ai quali si aggiungono presto Ornano e Veronesi.

1951 Con l'Unione Fotografica organizza a Milano (Palazzo di Brera) la "Mostra della Fotografia Europea 1951".

1957-1963 E' redattore poi condirettore dell'edizione italiana di Popular Photography. Pubblica, con Piero Racanicchi la Critica e storia della Fotografia, in due volumi.

1960 Sempre con l'Unione Fotografica realizza la mostra "Fotografi della nuova generazione".

1975 Lascia l'azienda per la quale lavora e due mesi più tardi viene riassunto, con l'incarico di occuparsi dell'Ufficio Relazioni Pubbliche, continuando la collaborazione svolta nel settore grafico e foto-cinematografico.

1988 In occasione del quarantennio dalla fondazione, la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF) gli conferisce il titolo di "Maestro della fotografia italiana" e la 3M gli assegna il premio "Una vita per la fotografia". Lascia definitivamente il lavoro alla SIRTI.

1994 Inizia la collaborazione con Renate Siebenhaar.

1997 Jean-Christophe Ammann cura la sua prima retrospettiva che viene presentata al Kunstmuseum Wolfsburg e alla Schirn Kunsthalle di Francoforte.

1998 Muore a Milano, poche settimane prima dell'inaugurazione della sua retrospettiva ad Arles, durante i Rencontres Internationales de la Photographie.